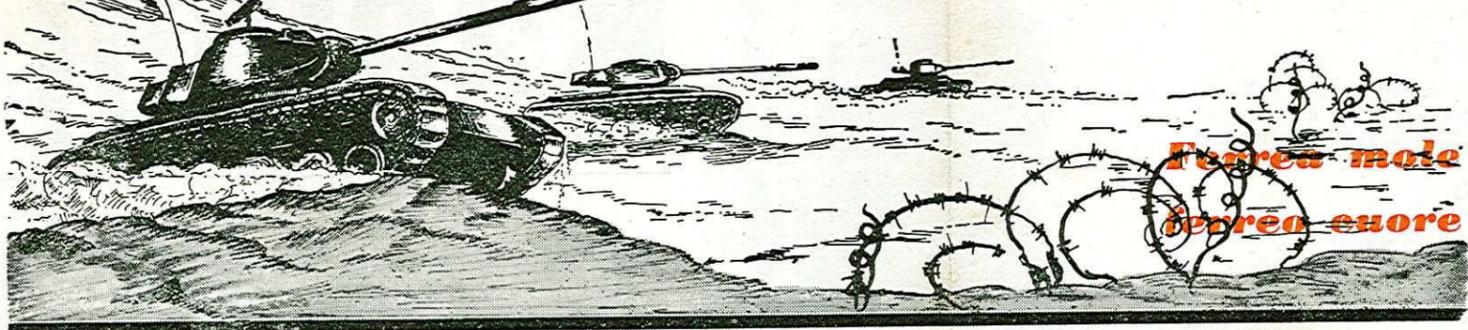


IL CARRISTA D'ITALIA



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA
Roma - Via Legnano, 2/a - Telefono n. 389.707

NOTIZIARIO

ANNO VIII - Numero 25 - Luglio-Novembre 1966
Spediz. in abbon. postale (Gruppo IV) bimestrale

Conto corrente postale n. 1/1928

Quarto raduno



Grazie!

Il significativo successo del nostro quarto Raduno Nazionale svoltosi a Novara, nei giorni 1 e 2 ottobre di quest'anno, prima di ogni altra suggestiva e conseguente valutazione, mi induce a esprimere il più istintivo sentimento, che la superba manifestazione mi ha suscitato: la gratitudine!

Una gratitudine così intensa, così illimitata da non trovare termini e modi sufficienti per ringraziare: perché debbo solamente ringraziare, infinitamente ringraziare!

Il ringraziamento primo e doveroso al Ministro della Difesa che è venuto al nostro raduno, che ha sentito il nostro raduno e che lo ha esaltato. Grazie Onorevole Tremelloni!

Il ringraziamento fraterno e affettuoso al Capo di S.M. dell'Esercito Generale di Lorenzo ed alle più alte Autorità Militari, con determinante solidarietà al nostro fianco, che nel nostro fierissimo inquadramento di forze armate di spirito, hanno travasato l'esaltante vitalità di Forze Armate in servizio, in tutta la più genuina espressione di potenza e di bellezza, si da rinverdire il nostro « congedo » e farci riconoscere in Esse e con Esse nei loro ranghi perfetti.

In casa della « Centauro », spettacolo indimenticabile di forza e di bellezza militare quello offerto dal 31° Carristi, legittimo motivo di orgoglio per la Specialità e per le nostre Forze Armate. Grazie Gen. Del Pozzo! Grazie Col. Grenga!

E quanto e come ringraziare Novara, questa nobilissima Novara che è tutta una fioritura antica ma sempre verde di storia nostra e di Patria nostra. Questa Novara civilissima di cortesia e di ospitalità che si è addobbata a festa dei tricolori d'Italia e dei colori carristi?

E quanto e come ringraziare la cittadinanza tutta, dal Primo all'ultimo cittadino, vicini a noi in ogni nostra manifestazione, con folla spontanea e calda simpatia, tanto da sentirsi non al centro di un simpatico moto di curiosità di popolo che accorrevano a vedere, ma nel cuore di un popolo fratello? Grazie Signor Sindaco!

E infine il ringraziamento a voi, miei carristi!

Grazie Carristi d'Italia, grazie a tutti e ad ognuno di voi che siete venuti a Novara, che siete stati gli autentici protagonisti del raduno, con la massa delle vostre sezioni e con l'entusiastica partecipazione del singolo radunista. Ma a questo punto desidero chiarire e sottolineare che, se vi sono state fra tutte le Sezioni intervenute al raduno alcune Sezioni premiate, tale premiazione vuole segnare esclusivamente un fatto simbolico di premio e non una graduatoria. Perché tutte le Sezioni e tutti i Carristi d'Italia sono stati egualmente e identicamente bravi per fare del loro quarto raduno nazionale di Novara, non tanto un successo associativo, ma una affermazione di prestigio della nostra Specialità che trova nella nostra Associazione i più alti motivi spirituali di esaltazione.

Grazie Carristi.

GEN. MICHELE STELLA

Quando per la prima volta, nel 1959, nel nostro ambiente carrista dell'Associazione si pronunciò la parola « raduno » diverse e disparate furono le sensazioni ma tra queste la più diffusa fu certamente la trepidazione. Quel senso vago che corre dalla speranza allo sgomento. Quel senso di attesa che precorre una grande prova, come ai nostri lontani batticuori alla vigilia degli esami di scuola. E studenti sembravamo tutti, dal Presidente al piantone, ognuno con la sua testa sulle sue carte a prepararsi duramente ma soprattutto a tanto sperare nel seme carrista che aveva-

me: primo successo! Fu l'esame che ci diede la prima licenza di Associazione nazionale.

Poi dopo due anni il secondo esame nel 1961 a Torino, altro esame d'impegno ed altra licenza, con la firma ambitissima di « Italia '61 ». Certificato a pieni voti: dieci in italianità: dieci in carrismo: dieci in Associazione!

Altri due anni e terzo diploma a Bologna, nel 1963. La dotta e qualificatissima Bologna rilascia all'Associazione il diploma di piena maturità associativa. Così con fierezza e sicurezza facemmo il nostro ingresso all'uni-

più grossa prova di qualità, di consistenza e di prestigio di una associazione affermata come la nostra, in campo nazionale.

Non potevamo non fare un superbo raduno!

* * *

Speravamo: ci saranno i carristi di Napoli che conobbero l'indimenticabile gioia di scoprirsi e fu commossa scoperta. Ci saranno i radunisti di Torino, quelli dell'« Italia '61 », che seppero lo entusiasmo del ritrovarsi. Ci saranno quelli di Bologna, che punteggiarono di baschi neri e di fazzoletti rossoblù l'ospitalissima città dai portici vellutati alla vertiginosa vetta della Torre degli Asinelli.

Ma a Novara altri ancora dovevano venire a provare, a sentire, a vibrare di Patria, di solidarietà, di fraternità, di spirito di corpo, a divampare di « fiamma ». A laurearsi di carrismo. Così dovevano venire a raduno a Novara i carristi d'Italia e da tutta Italia. A Novara, nel cuore del vecchio Piemonte, che fu culla dell'Esercito italiano. E i carristi che nel cippo glorioso dell'Esercito erano tra i più recenti germogli dovevano dimostrare che, per torrenti di linfe, scaturiti dal cuore e dall'anima, temprati nel cuore dell'acciaio, i germogli avevano maturato rami poderosi, e i rami tramutati in travi possenti per la trabeazione incrollabile del Tempio della Patria.

* * *

Così speravamo.

Così i carristi veterani dei precedenti raduni e le reclute nuove sono accorsi innumeri al raduno di Novara

(Continua in 4ª pagina)

L'Associazione nazionale Carristi d'Italia esprime la sua più fraterna solidarietà a tutti gli Italiani sui quali si è abbattuta la tragedia dell'alluvione e si stringe compatta intorno ai suoi carristi, presenti e colpiti in tutte le zone del disastro, con partecipe commozione.

mo profuso a grosse scartofie in tutta Italia. A tanto sperare che quel seme avesse fiorito.

Era il nostro primo esame di Associazione nazionale a Napoli, nel 1959. Fummo promossi a pieni voti. Napoli a novembre, in un lunatico e brivido novembre, sfoderò per i carristi d'Italia un incredibile cielo azzurro ed un radiosio sole d'estate. Tanti, tanti labari e tanti, tanti carristi incendiarono Napoli con la fiamma carrista e Napoli inondò il raduno con quel suo mare di cuore. Primo raduno primo esa-

versità, goliardi e gagliardi, matricole sì ma non individuabili né diverse dagli anziani delle altre Specialità già associate.

Ed ora dopo tre anni siamo alla laurea! Esami di laurea a Novara, 1° ottobre '66.

Abbiamo voluto usare questo tono, forse un po' scherzoso, ma non per questo meno impegnativo e carico di emotività per la prova di Novara. Siamo ormai una associazione solidamente adulta e saldamente piantata in ogni provincia d'Italia. Ma una prova è sempre una prova ed il raduno nazionale la



Per il 4° raduno dei carristi

*Vai tu minuto di raccoglimento
Volto da mille cuori a un punto solo
Oltre il vivo confine del momento
E dilaga nel Tempo e abbraccia il volo*

*Delle passate immagini. Risplendono
Fiamme accese sugli url e sulle vite
Con ire inestinguibili ed accendono
Le aride notti d'Africa ferite*

*Dalla rabbia dei rombi. Quella rabbia
Mordea El Halamein bolgia d'inferno
E l'inferno artigliava in ogni vita.*

*Ma non scalzò neppure d'una sabbia
Le braccia aperte dalla tua ferita
O carrista nel muro dell'Eterno*



Il cordiale incontro del Ministro della Difesa col nostro Presidente nazionale



Gruppi di radunisti (in primo piano da sinistra): Gen. Pinna, Gen. Boschetti



Il Ministro della Difesa, con il Capo di S.M. dell'Esercito, accompagnato dal nostro Presidente nazionale, inizia la rassegna del raduno



Un primo piano del Ministro della Difesa con il Gen. Stella, davanti allo schieramento dei radunisti



HANNO DETTO AI RADUNISTI:

Il Ministro della Difesa On. Tremelloni

« Quello dei carristi è un patrimonio di eroismi che non si cancella. I vostri Caduti sono oggi qui tra noi a ricomporre ideali battaglioni sempre presenti nel nostro commosso ricordo. Vi esorto a guardare con sereno orgoglio al vostro passato di soldati per tramutarlo in un presente di virtù civiche, volte al progresso ed al benessere della Patria ».

Il Presidente Nazionale dell'ANCI Gen. Stella

Carristi, Carristi d'Italia perchè da tutta Italia venite, voi avete portato con lo stile carrista, fatto d'impeto e di entusiasmo a questo IV raduno nazionale la testimonianza più viva della storia e della gloria della nostra specialità, l'ardore e la luce delle nostre fiamme rosso azzurre che hanno sempre fatto fiamma di eroismo, di sacrificio e di onore, su tutti i campi di battaglia, nelle guerre della Patria...

...E voi, congiunti dei gloriosi Caduti, che oggi, con la vostra presenza ci fate sentire più vivi e più saldi i vincoli che oltre la vita ci legano e ci affratellano in questa cara famiglia carrista, siate sicuri che il nostro affetto vigile onorerà sempre di ininterrotto tributo, di venerazione e di riconoscenza quelli che impersonarono le più elette virtù di ardimento, di fede e di valore del carrista italiano sempre pronto a sacrificarsi per le supreme fortune della Patria.

Raduno d



Un ideale

Nella città di Novara, pavesata di bandiere tricolori e di striscioni inneggianti alle Forze Armate sono convenuti migliaia di Carristi in congedo e in servizio pervenuti da tutte le regioni d'Italia, per il loro 4° Raduno Nazionale. La manifestazione, al di là delle cerimonie ufficiali, si è svolta in un'atmosfera di entusiasmo patriottico. E Novara, città ricca di storia e di ricordi risorgimentali, ha voluto dimostrare ai Carristi d'Italia come certi valori spirituali, che si vorrebbero sopiti o scomparsi, sono ancora vivi e attuali nel cuore degli Italiani degni di questo nome.

L'incontro tra Carristi e popolazione, che è quello che più conta in questi raduni per valutare i veri sentimenti, è stato dei più affettuosi e cordiali. Nei contatti per le vie cittadine, nella calda accoglienza alla Banda dell'Esercito, che si è esibita in piazza davanti ad una gran folla, nel ricevimento nell'antico palazzo del Broletto, nelle cerimonie in Piazza Martiri, si è avuto come un ideale abbraccio tra radunisti e popolo, uniti nella stessa volontà di non dimenticare un passato di gloria e di onore

e di conservarne, nei cuori e nelle azioni, il patrimonio spirituale.

Gli incontri tra commilitoni che non si rivedevano da anni, lo scambio nostalgico di ricordi e di pensieri, la ricerca del vecchio Comandante che aveva guidato la Compagnia, il battaglione o il reggimento di Carristi in memorabili se pur dure battaglie, l'ansioso desiderio di sentirsi ancora parte viva della Nazione, per la quale in anni lontani tutto si era dato, hanno inserito il raduno dei Carristi in una atmosfera tutta particolare.

A chi non crede o non vuole che si creda più nei valori dello spirito, a chi parla o scrive di "retorica deteriorata", a chi considera gli ex combattenti come un "ingombrante massa di illusi", a chi fa differenza tra il Nord e Sud per gli entusiasmi patrii, il raduno di Novara ha dato la più eloquente delle risposte.

E non solo per lo spirito e lo entusiasmo dei reduci, il cui cuore è rimasto ancora, evidentemente, "ferreo" come la mole del carro, ma anche per la partecipazione così umana e sentita della popolazione di ogni ceto. Basti pensare che migliaia di persone hanno ininterrottamente

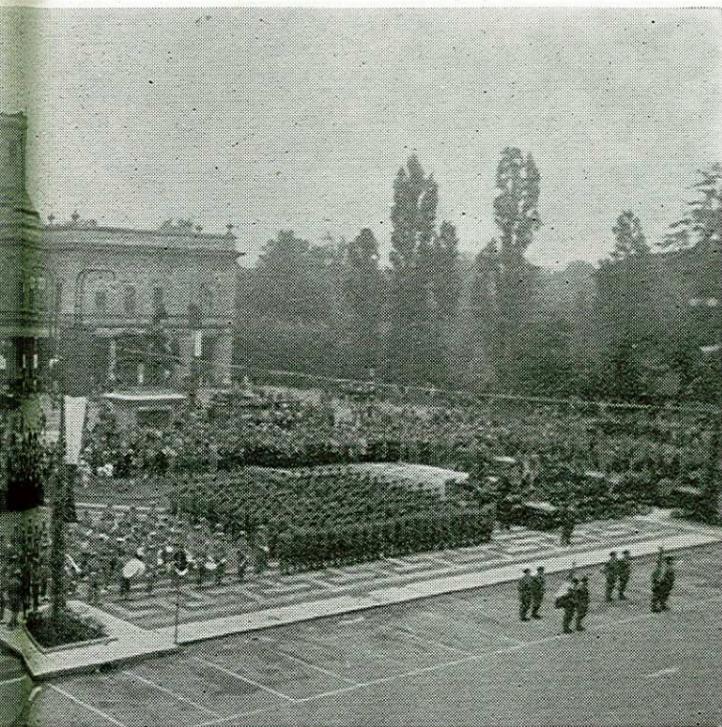


Sfilano i radunisti



Sono blocchi di regione ve

di Novara



abbraccio

visitato ieri ed oggi la Mostra dei Corazzati, una rassegna storica ricreativa, dove l'arte è strumento per arrivare al cuore, dove la storia, attraverso immagini e simboli, diventa leggenda.

Con la perfetta regia del Comando della Divisione Corazzata "Centauro", nella quale i Carristi d'oggi sono l'elemento di forza, le varie manifestazioni si sono snodate a ritmo incalzante, ma preciso e ordinato. Furono resi gli onori alle Bandiere di Guerra del 31° e del 3° Carristi; giunsero nell'enorme artistica piazza le migliaia di radunisti.

Il Ministro della Difesa Onorevole TREMELLONI accompagnato dal Capo di Stato maggiore dell'Esercito Gen. DE LORENZO e dal Gen. STELLA, Presidente Nazionale dell'Associazione Carristi, passò in rivista le rappresentanze militari e i radunisti. Il Gen. STELLA, dopo aver ringraziato la città di Novara per l'affettuosa accoglienza, rievocò con commosse parole le glorie carriste.

Quindi il sindaco di Novara portò il saluto e l'augurio cordiale della popolazione, consegnando una medaglia d'oro ai genitori del Tenente Carrista DI

DIO, caduto eroicamente in combattimento. Infine prese la parola il Ministro della Difesa, inneggiando gli eroismi del passato che non si cancellano, qualsiasi sia l'esito delle battaglie. Ricordando il motto dei Carristi "FERREA MOLE - FERREO CUORE", che può simboleggiare la saldezza spirituale degli Italiani tutti, l'On. TREMELLONI ha concluso rendendo onore ai Caduti, dal cui sacrificio deve venire perenne slancio per un futuro sempre migliore.

Dopo il significativo sfilamento delle Bandiere e dei radunisti, autorità e carristi hanno raggiunto la sede del 31° Carristi "Centauro" dove, dopo brevi parole del Comandante del Reggimento Col. GRENGA e del Gen. GALLEANI e la consegna dello stemma Araldico, i battaglioni carri sfilarono in parata, dando una superba prova di addestramento e di entusiasmo.

Furono resi gli onori alla Bandiera, che si allontanò su di un carro, mentre i cannoni sparavano a salve. Parve come un solenne avvenimento, una certezza che i Carristi d'Italia sono pronti a difendere la libertà e la pace della Patria, con il "FERREO CUORE" di sempre.

CESARE SIMULA



PREMI RADUNO

- 1° premio: Sezione di Bergamo;
- 2° premio: Sezione di Salerno;
- 3° premio: Sezione di Abbiategrosso;
- 4° premio: Sezione di Roma;
- 5° premio: Sezione di Napoli.

PREMI STUDIO

La Presidenza nazionale nel bandire il concorso per i premi di studio a figli di carristi che avessero conseguito la migliore licenza media inferiore nell'anno 1965-66, aveva stabilito di assegnare un premio per i concorrenti appartenenti ai seguenti gruppi:

- 1° gruppo: Italia settentrionale (Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria);
- 2° premio: Italia centrale (Emilia, Toscana, Marche, Umbria, Lazio);
- 3° gruppo: Italia meridionale (Abruzzo-Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria);
- 4° gruppo: Italia insulare (Sicilia e Sardegna).

Allo scrutinio è risultato che le pagelle presentate, in numero di quattro, appartenevano tutte al 2° gruppo.

In conseguenza di ciò, la Commissione all'uopo preposta, ha deciso di assegnare il premio di L. 50.000, solo al 2° gruppo e propriamente al giovane Bertolini Pietro, della Sezione di Modena, la cui pagella è risultata la migliore.

La Presidenza nazionale, in considerazione degli ottimi voti riportati dagli altri 3 concorrenti, ha assegnato loro un premio straordinario di lire 25.000 ciascuno a:

- Panigutti Alfonso, della Sezione di Latina;
- Agostinetti Giuseppina, della Sezione di Fiorenzuola;
- Bondatti Renato, della Sezione di Anagni.

DONI

La Sezione di Bergamo ha offerto al Comando della Divisione "Centauro" ed al Comando del 31° Carristi, un artistico bronzo, raffigurante il "Centauro".

Aderendo alla simpatica iniziativa della Sezione di Bergamo, da parte di varie Sezioni dell'Associazione, sono stati offerti numerosi doni ai carristi del 31° Rgt.

In quella breccia passasti ed eri un rogo.
Il buio della notte che t'avvolse
Tu subito incendiasti. Hai scelto il luogo
Per virtù della fiamma che ti colse

Per esser luce in alto? Per chi inalza
Lo sguardo oltre lo spazio del suo ciglio?
Per il pensiero indomito che balza
Dalla fronte quell'aquila e l'artiglio

Ha neri brani di buio? Voce in moto
Sia tu minuto di raccoglimento
Or che hai toccato tutti i nostri Eroi

Tu sei il più puro e t'ha disciolto il Voto
Dall'oceano del Tempo. Va da noi
Ed ogni figlio dell'Italia al vento

T'oda narrar la fede degli Eroi.

Livio Portas-Marillo M. Carrista



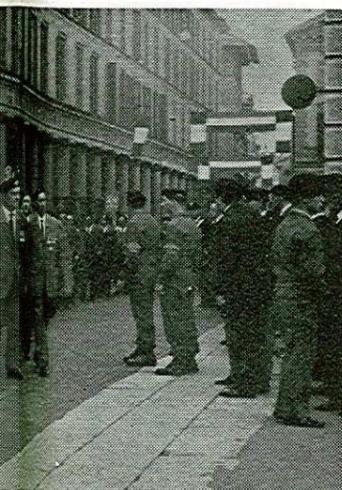
Un momento della superba esibizione del 31° Carristi della "Centauro"



Autorità in primo piano, da sinistra, Gen. Vedovato, comandante il III C.A., Gen. Stella, Gen. de Lorenzo Capo di S.M. Esercito, Gen. del Pozzo comandante della "Centauro" che ha ospitato i radunisti con cuore carrista



Il nostro Presidente consegna al Sindaco di Novara la medaglia-ricordo del Raduno



che vengono da tutta Italia



La regione Lazio con in testa il Presidente regionale Gen. Pedoni



La fierissima e carristissima banda di Bergamo



La corona dei radunisti al Monumento dei Caduti in Novara



La gremitissima platea allo spettacolo d'arte varia offerto dall'ANCI ai radunisti

Quarto raduno

(Continuaz. dalla 1ª pagina)

ed hanno fatto storia associativa memorabile con il loro quarto ed indimenticabile raduno.

Bravi i carristi ed evviva i carristi! Trenta e lode ai laureati di Novara!

* * *

Ma chi il più bravo? Il più laureato del raduno di Novara?

Sono stati certamente bravissimi e di riconfermata bravura i capi in testa. I capi di ogni grado, di ogni competenza, di ogni funzione, di ogni momento organizzativo del raduno. Ma sono stati i bravissimi che dovevano essere e per naturale preparazione e per naturali dotazioni, con in più quel meraviglioso pizzico di fiamma che è capace di bruciare ogni e qualsiasi incombenza « borghese » e quotidiana per folleggiare di « naia », di « fiamma », di « stelletta », ogni volta che quella stramaledetta e santissima scintilla di allora e di sempre scocca e si incendia.

Ma il più bravo, l'arcibravo, il laureatissimo, ed è ancora insufficiente ogni superlativo, è con dogmatica certezza il più umile ed imprevisto radunista. Quello che si pensa che non possa arrivare, quello che non si sa mai con certezza se arriva, quello di cui non si potrà mai calcolare quale jattore di somma potrà apportare al risultato. Il punto interrogativo del raduno, insomma!

Invece quello arriva sempre. Da dovunque. Comunque. Certissimamente. Non c'è distanza, non c'è difficoltà, non c'è bisogno, non c'è logica che lo tengano a casa. Parte ed arriva sempre.

Ed è lì radunista nella foggia, nel modo, nel daffare più impensabile e più sconcertante ma perfetto di basso, di fazzoletto rossoblù, di labaro, di decorazioni ed il tutto magari a sghimbescio. Ma sempre presente.

Presenti così a Novara ne abbiamo visti a migliaia. Uno per tutti: un meridionale lavoratore, con moglie, due figli e due valigie di fibra legate con lo spago. Cercava « bastione Zeglio » ed era quasi l'ora dell'appuntamento per il raduno.

Alla complicata indicazione della mano di un vigile che si protendeva in successive e molteplici contorsioni mollò le due valigie alla moglie e partì in quarta verso quel fantomatico « bastione Zeglio », tracciato nell'aria dalla mano del vigile, e i due figli a correrli dietro come cuccioli.

Quello lì, quell'anonimissimo radunista, l'ho visto sfilare in prima fila, in parata, marcava il passo da sfondare la strada ed aveva il volto di bronzo dei soldati come si vedono nei monumenti.

Così partono ed arrivano i carristi quando l'antica fiamma carrista s'accende per la loro festa di raduno.

Siccome così partirono dalle loro case impetuosamente addosso al fuoco quando la Patria era in fiamme.

GABRIELE BIGONZONI

Proprietà Edizione Amministrativa dell'Associazione Carristi d'Italia Roma - Via Legnano, 2/a

Direttore Responsabile Dott. Gabriele Bigonzoni

Autorizz. del Tribunale di Roma numero 6337 del 31 maggio 1958

Tip. DAPCO - Via Dandolo, 8 - Roma

Carrellata nostalgica

Non vogliamo parlare qui delle cerimonie per il 4° Raduno Nazionale dei Carristi d'Italia, una manifestazione che è pienamente riuscita sul piano organizzativo e spirituale.

Desideriamo invece lasciare parlare il cuore, questo vecchio-giovane cuore di carrista che, nonostante tutto, sa ancora palpitare e vibrare dove arde una fiamma rosso-bleu. Ad esso non interessano tanto gli aspetti, diciamo così, ufficiali del Raduno, ma piuttosto quello che ha visto e sentito, cioè la fotografia palpitante dei « vecchi » carristi.

Forse, anzi certo, la parola « vecchi » non è appropriata, essendo riferita a uomini che nel portamento, nell'entusiasmo, nella partecipazione sentita ad ogni atto della vita carrista, sono e resteranno giovani. Ma il « vecchio » è solo una questione di anzianità di fiamme e se vi si aggiunge il termine, non bello, ma espressivo, di « justo », ecco fotografati coloro che, carristi nel sangue, hanno costituito la nota più sentita del Raduno.

Una volta tanto dobbiamo fare dei nomi, consegnare alla storia di queste adunate i biglietti da visita dei nostri « capi » di ieri e... dell'altro ieri; il gen. STELLA presidente nazionale, eternamente giovane negli entusiasmi e nelle azioni; il generale BOSCHETTI, stupendamente dinamico nella sua partecipazione; i generali BOLDRINI, Vice Presidente dell'ANCI, GRAPPELLI, M. O. FORTUNA, il generale GALLEANI, sempre giovane trascinatore dei carristi piemontesi; il generale MARETTI, affettuosamente circondato dai suoi maggiori, capitani e tenenti di allora, quando con il suo sereno sorriso trascinava tutti del 132° nelle più dure battaglie; il generale PEDONI, alla testa dei carristi del Lazio, con lo stesso portamento di quando comandava il 3°; il generale PINNA, sfilante ad onta delle sue mutilazioni africane, inquadrato con i suoi carristi dell'A.S.; il Colonnello ZOPPOLATO, malgrado la sua infermità; i Col. PIVA, MAZZEI, BAYELI, ROSSI, MALLUCI, la Medaglia d'Oro Leo TODESCHINI, con la ferita ancora aperta; il maggiore PEROLARI, animatore fervido ed instancabile dei carristi di Bergamo, con il sempre « justo » BARBAGLI; il Col. RUSSO, non fiaccato... dal peso organizzativo del Raduno.

E tanti, tanti altri, che il cuore ricorda ma la mente non riesce a nominare, nel caotico e pur dolce ammassarsi di sensazioni ancor vive. Vi furono cento, mille abbracci: con il Comandante, con il compagno d'armi, con il pilota del carro, con il marconista che lanciò l'ultimo disperato appello, con il cannoniere che sparò a zero.

La sera calò su Bellinzago ancora odorante di profumo di polvere nera; e sulle ombre avanzanti si levò, improvvisa e splendente una fiamma rosso-bleu, a illuminare il cielo ed i cuori.

**A tutti
i Carristi d'Italia
e loro famiglie
BUON NATALE
e felice
ANNO NUOVO**

**Questo numero è
dedicato esclusivamente al Raduno
nel prossimo lavita
delle Sezioni.**



PER IL IV RADUNO NAZIONALE

La Mostra dei Corazzati

In occasione del 4° Raduno Nazionale dei Carristi d'Italia, è stata organizzata a Novara una « Mostra dei Corazzati ». La rassegna, allestita a cura del Comando della Divisione « Centauro », con la collaborazione della Scuola TT.MM.CC. che ha in dotazione gran parte del materiale esposto, ha voluto offrire ai radunisti e alla popolazione immagini antiche e recenti, cimeli e simboli, relativi non solo ai Carristi — che formano il nerbo delle nostre Unità Corazzate — ma anche ai Bersaglieri, Cavalieri e Artiglieri che continuano, come in guerra, ad operare in stretta e affettuosa cooperazione con i Carristi.

Attraverso documenti spesso rari, sono rivissuti i combattimenti delle campagne del Risorgimento, della guerra 1915-18, dell'Africa Orientale, Spagna, Jugoslavia, Albania, Grecia, sino all'immane scontro di El Alamein, che rappresentò l'ultima grande battaglia dell'Esercito Italiano. E se al valore non sempre s'accompagnò la fortuna, i nostri soldati meritano in ogni circostanza la gratitudine della Nazione.

Il racconto fotografico, nella sua perenne attualità, è stato come l'ideale sfilata di centinaia, migliaia di Italiani che, tedorati di una fiaccola mai spenta, seppero illuminare della loro fede tutti i campi di battaglia.

Larga parte è stata dedicata ai corazzati di oggi, a sottolineare l'importanza del nuovo Esercito Italiano, potenziato negli spiriti e nelle armi.

La mostra è stata allestita nel salone dell'antico palazzo del Broletto, un gioiello d'arte simbolo delle avite tradizioni del popolo novarese.

Sicché le virtù militari, che la mostra ha voluto esaltare, hanno trovato, nel particolare ambiente, toni di mistico fervore.

La mostra è stata ordinata, come già in altre passate edizioni, dal Colonnello Carrista Cesare Simula, che alla competenza e al gusto artistico, unisce una

inesausta passione.

Sicché, oltre alla documentazione, di grande interesse storico e di attualità, la rassegna si è presentata come un commosso racconto di glorie antiche e recenti, un ponte ideale tra le generazioni che fecero l'Italia e i giovani che hanno oggi l'onore di servire in armi la Patria.

E la città di Novara, dove ancora vibrano le avite memorie militari, non è rimasta insensibile al messaggio di fede che la rassegna voleva lanciare; accorrendo in massa, interessandosi, commoventosi, deponendo fiori sul piccolo carro « L » posto a centro del Cortile d'onore.

Dai pannelli a colori illustranti i fronti di guerra in cui furono impegnati i Carristi, alle fotografie e ai cimeli che ne narrano la nascita e il valore, dalla storia, ancora viva nei cuori, dei Bersaglieri, Cavalieri ed Artiglieri, ai teatri di operazione delle Divisioni Corazzate « Ariete » e « Centauro »; dalla rinascita delle formazioni corazzate inseritesi, con la loro potenza ed entusiasmo, nel nuovo Esercito italiano, alla documentazione dell'alto grado di specializzazione e di addestramento conseguito.

La attivissima Sezione Carristi di Bergamo ha voluto contribuire alla Mostra con sculture, fotografie e cimeli, tra cui la sabbia di El Alamein, arricchendo così di contenuto spirituale e di valore artistico la rassegna.

Hanno collaborato all'allestimento il Capitano Luigi Martorano e il Maresciallo Ferruccio Laurenti della Scuola TT.MM.CC. di Caserta.

Gran parte delle stupende immagini fotografiche sono dovute all'estro, alla passione e alla capacità di Franco Fedeli, giornalista insigne, sempre vicino, con il cuore e con la mente, alle Forze Armate.

La mostra, visitata da migliaia di persone, si è inserita efficacemente nel 4° Raduno Nazionale completando, con il suo racconto vivo e palpitante, le indimenticabili giornate novaresi.

G. B.

